

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A. dommio, e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre I. L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Esterior: Anno I. 32; Semestre I. 17; Trimestre, L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante busta postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, No. 14 — Udine. Non si restituiranno  
manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e  
spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 40. — Per più  
volte prezzo a convenienza.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Cattivi usi, abusi peggiori

In un libro nuovo di Nicolo Persichetti (che non è fuor di stagione almeno per il cognome) furono ammassati pensieri e sentenze di autori antichi e moderni di ogni nazione, tutti frutto delle sue cotidiane letture, e ch'egli mette a disposizione dei compratori e dei lettori a buon mercato perchè possano fornire utili ai giovani specialmente, che volessero (cosa difficile!) evitare la dura esperienza. Ve n'hanno adunque d'ogni genere e specie come quelli che sono desunti dalla Sacra Scrittura, da Pitagora, da Platone, da Cicerone, da Orazio, da Tacito, da Macchiavelli, da Shakespeare, da Byron, dalla Sand... e via via quanti si vogliono aggiungerne.

Ci è caduto l'occhio, forse perchè anch'esso come la lingua batte ove duole, su alcune sentenze che riguardano la borsa, e abbiamo esclamato, cosa invero non nuova: Ve' com'è antico l'uso di pagare?

\*\*  
« I tributi, diceva il grande oratore Marco Tullio sono i nervi della Repubblica, » e Tacito insegnava: « Non vi ha quiete di popoli senz'armi, né armi senza stipendi, né stipendi senza tributi »; e tutti due vengono a dire che bisogna snervarsi e pagare, pagare per aver quiete. Il Macchiavelli a noi più vicino, e più adatto alla sensibilità nostra, raccomandava che « nella esa-

zione delle tasse si abbia discrezione e misericordia, che richiede la calamità dei popoli, sopportandogli e non volendo da loro più che si può. » Vedete se il Macchiavelli non è italiano, e non parla italiano! è una sentenza che vale tant'oro e che ai nostri ministri starebbe bene scritta e pendente davanti agli occhi come la legge agli ebrei.

« I tributi, dice un anonimo che concilia tutto, i tributi che un sovrano esige da suoi sudditi dovrebbero essere come i vapori che il sole attrae dalla terra e che poi li manda in rugiade fecondatrici. » Bella sentenza! Quando si sa dove vanno i denari, quando è ben amministrato lo Stato, i cittadini dai lor pagamenti risentono l'utile, ma quando non si sa dove vadano a finire, e l'amministrazione trasforma il solido in liquido e poi in aeriforme, e a forza di esposizioni finanziarie tira avanti promettendo il pareggio e la distruzione della carta moneta, e non ottenendolo mai, allora allora si paga di mala voglia.

\*\*  
Uno specchietto ci mostra ciò che si profonde in Italia per spese generali, cioè senza contare l'affitto di casa, il consumo delle vesti, la colazione, il pranzo, la cena e qualche bagattelluccia. Sentite: 1412 milioni spende lo Stato; 489 i Comuni, 100 le opere pie, 85 le provincie; eppoi per importazione di ciò che ci manca 300 milioni, per viaggi e spedi-

zioni in ferrovie 152 milioni, per zigari (senza tener conto delle diminuzioni avvenute dopo la nuova scoperta della pipa) 98 milioni, per il lotto 72, per i telegrammi 8, e.... taciamo il resto.

\*\*  
Per sostener queste spese ci sono i tributi, questi nervi dello Stato che somministriamo noi rovinando il nostro individuale sistema e riducendoci a carne snervata e ad ossa spolpate. È vero che coi tributi come diceva Tacito si provvedono gli stipendi dallo spazzino al presidente del Consiglio, e che si mantengono l'esercito e la flotta e si varano i Duilio ed i Dandolo; ma questi nipoti di Tacito dovrebbero in questo ascoltare anche il Macchiavelli e non volere dai popoli più di quello possono; ond'è che dovrebbero ridurre le spese a quello che possono, e a meno di quanto che possono per risanegliarsi.

\*\*  
Se l'uso di pagare tributi è tanto antico quanto cattivo, l'abusivo di spendere più di quello che si può per far che i popoli paghino più di quel che potrebbero è assai peggiore quanto è moderno specialmente quando questi vapori assorbiti dalla terra (per continuare la metafora dell'anonimo) anziché rispondersi in rugiada fecondatrice sui popoli, si coagulano in tempesta. Non portiamo esempi perchè sarebbe un portar nottole ad Atene e ciascuno è buon testimone a sé stesso; ma da senno che ci siamo sentiti

tante volte ricader sul capo il frutto dei nostri tributi per colpa di chi amministra. E Dio non voglia che siamo per sentirne una nuova tempesta se mai per caso all'Austria saltasse il ghiribizzo di mandare ai confini un'armata per far cessare i meetings a dispetto della legge e di chi ne vuol salvi i diritti.

\*\*  
Senza dir niente dei nuovi balzelli insopportabili che un tal fatto ci imporrebbi, sarebbe una tempesta asciutta il trovarci colla guerra guerreggiata in casa. Raccomandiamo le sentenze del Persichetti a chi di ragione, ed anzichè per i giovani, che potranno non esser tutte opportune, le crediamo utili per quella gente senza scrupoli, che usando e abusando della pazienza dei contribuenti prepara loro nuove tempeste di guai, non ricordando altro forse se non che i tributi sono necessari per gli stipendi.

## L'ANONIMOFOBIA

Malattia nuova.

(Vedi numero di ieri.)

Selbene qualche parola sulla giurisdizione ecclesiastica fa il uopo di dire, poichè voi siete entrato in materia a proposito di Dona Prassede (V. il Cittadino N. 151). La lingua corre dove il dentè dduòlo; il proverbo non folla. Chi va di sotto? L'Arcivescovo. Egli è caduto nella irregolarità ed ha perduto ogni giurisdizione; ed è diventato semplice laico per le eresie da lui insegnate. Adagio, adagio, caro Prete Gianni! Parlate forse così, perchè vi ha sospeso? Voi andate più avanti che Vincenzo e gli altri eretici, i quali, se negavano ogni giurisdizione a un Pretato ch'fosse in

timor di Dio, senza amore pel suo simile, tattà data ai disordini e al piacere. Si, qualche galantissimo anche in mezzo a cotestoro ci può essere: sia pure: ma come alfin si potrà mai riuscire di certo? Come mai affidarsi a questa gente di ventura o pretendere di poterla stimare unicamente per averla veduta?... E poi che cosa speravi tu mai da quell'uomo? Gli rispondevi forse per passatempo, o... che so io, per desiderio di piacergli? Eri tu proprio presa di lui? Lina mia, dimmelo schiettamente pensavi tu proprio a lui? Forse più a lui che al tuo Gerardo!

La fanciulla non sapeva che dire. S'era già alzata e si teneva in piedi da un lato cogli occhi a terra, rimanendo fra le dita l'oro del fazzoletto già molle dalle lagrime sparse, mentre nuove lagrime lente e mute bensì, ma forse più eloquenti delle prime, vi ricadevano sopra.

(Continua)

## APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

### 63 SILENZIO SCIAGURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

— No, no, mamma mia! — gridò interrotta dai singulti la figlia, correndo ai ginocchi e nascondendo la faccia tra le vesti materni.

Non ci voleva di più per iscuotere quella forzata fermezza; la signora Filomena aveva più d'ogni altra viso di madre, e quelle viscere non poteano non commuoversi al palpitar del loro proprio portato. Lasciando adunque il linguaggio della austerità riprese tutto quello dell'affetto.

— Ebbene, se tu sei pentita veramente, devi mostrarmelo col troncar subito ogni pratica, col dimenticare ciò che è stato e col non pensar più che a quel buon Gerardo, che pur ti vuol

tanto bene. E poi, ti sentirai disposta a far quello che ti dirò io?

— Sì, mamma, tutto quello ch'ella vuole: rispose ella confidando nella energia che le prestava in tal momento il suo medesimo stato d'agitazione e d'amarezza.

— Tu devi por qualche tempo, sia a fin di torti dall'occasione, sia per troncare subito tutti i discorsi, allontanarti di qui, pagare la pena del fallo commesso con qualche giorno di ritiro; dico ritiro, così per dire, perché in fatto sarà ben altro. Il luogo cioè che t'ho assegnato, nella tua monte è presso la zia Irene, dove puoi anche svagarti a tua posta.

L'Adelina era stata a queste ultime intimazioni nell'attitudine di un reo che ascolta la propria condanna: ma quando ne intese la fine, una subita ispirazione fu per aprire il labbro e farlo dire, come colà dove la si sarebbe creduta in salvo da ogni pericolo, là invecce il pericolo durava tuttavia, anzi forse poteva divenire maggiore, e svelare così

il principio di quell'amore sciagurato. Ma poich' essa esitò un istante a parlare, la madre stessa non gliene lasciò poi il tempo, che continuava:

— Là tu starai doppiamente al sicuro, perchè giusta le ultime notizie sappiamo che anche di là come dai nostri paesi, i soldati partiranno ben presto per gli esercizi del campo.

Questo fu bastante ad acquerare i timori della fanciulla, cherispose: Ebbene, allora ci andrà volentieri.

— Brava, brava, la mia Lina, così comincerai bene. Ah, Signore! proseguiva dipoj, sai tu che più ci penso e meno so persuadermi che tu così riflessiva e piena d'intendimento abbia potuto nutrire propensione verso un militare, unicamente perchè cercava di darti nell'occhio! Tanto più sapendo, come ben sapevi, che razza di gente ella è questa, priva d'ogni principio di rettitudine e di onestà, che tutto intero il valore e il diritto ripone nel braccio e nella forza propria, gittandosi tutto il resto dietro alle spalle: gente senza

peccato mortale, non lo riducevano però allo stato di semplice laico; giacchè voi sapete che il carattere sacerdotale non si cancella. Dunque, voi avete detto un'eresia; poichè bisogna che crediate che il sacramento dell'Ordine non lo imprima, e quindi non confessa la podestà, ché la Fede ci-segna andarvi onnissime. E perciò voi si-te eretico, scismatico, sospeso se non fosse altro, per i vostri articoli contro la Confessione. Ma di Monsignore Arcivescovo, di cui noi abbiamo tutta la stima, come d'un santo Prelato, vi diciamo che non tocca a voi il giudicarlo, e che, se fosse questo che voi dite, sarebbe stato a questi o da chi ne ha il diritto, giudicato. Ma voi siete troppo neto, perché altri creda alle calunie, che contro voi, con tanta bala frequentemente vomitate. Voi siete stato sospeso, e dai documenti, che voi stesso pubblicate nella vostra *Replica*, regalatoci per vostra gentilezza, si conoscono, fino dal principio i vostri torti. Un Sindaco, non avendo creduto di invitare il cappellano locale, invita voi a dir Messa a Savogna per due sposi, che uniti in matrimonio civile, vogliono la Messa, per persuaderli, così il Sindaco, con ciò il popolo, che col matrimonio civile non si tende a distruggere la Religione. Bene, ma che cosa vuole il popolo per persuaderli? Che si faccia il matrimonio religioso, cioè alla presenza del legittimo Parroco, o di chi sia da lui delegato, coi riti prescritti dalla Chiesa, fra i quali la Santa Messa e la Benedizione nuziale. Voi siete andato a dir Messa a Savogna, ma a che fine? Per celebrare un matrimonio religioso; lo dice il Sindaco, quando afferma che è libero agli sposi il celebrarlo anche religiosamente; la qual cosa egli ritiene che sia a richiesta della pubblica opinione, come si dice adesso, ma noi diciamo dalla Fede Cattolica del popolo, e che giovi alla quiete e al bene pubblico. Ora con quali giurisdizioni potrete voi assistere ad un matrimonio religioso? Voi sapete il disposto dal Concilio di Trento, e questo basta. Ma voi negate di aver detta la Messa degli Sposi, e data la benedizione ecc. Ma che cosa dunque siete andati a fare? A gettare un poco di polvere negli occhi a quella popolazione, affinchè credano che si sia fatto il matrimonio religioso, mentre non era vero. E questo non è puerizia, menzogna, finzione? E aggiungeremo anche sacrilegio. Ma quei due erano poi veramente congiunti in matrimonio? Che che voi dicate, è di Fede, che il matrimonio, tra battezzati, celebrato in altro modo che nel prescritto dal Concilio, è nullo; non è che un peccaminoso concubinato, e per riguardo a quello, di cui voi foste il parainfo, anche incestuoso. E credete voi che un prete possa coprire col'ombra del suo manto un'unione (in faccia alla Chiesa) sacrilega e incestuosa? Né credrete farci tacere voi per le meraviglie di questo linguaggio (*Replica*, pag. 25). Possiamo dirlo senza incorrere la ire del Fisco, e in caso contrario diremmo anche noi: non possumus non loqui. Voi vi scusate affermando che non sapevate che tra quelle due persone vi fosse impedimento direttamente; sia pure; ma chi vi ha assicurato che si fossero fatte le debite pubblicazioni in Chiesa, e che non si fosse scoperto alcun impedimento?

— Ma io ho detta la Messa di Santa Felicità, e non degli Sposi. — Dunque avete voluto fare una commedia ad uso del popolo di Savogna, che si sarebbe scandalizzato, se gli Sposi fossero andati a casa senza essersi sposati in Chiesa. Dunque, o siete violatore delle leggi ecclesiastiche fino a meritavate le censure, o siete un impostore. Scgliete.

#### Nostra corrispondenza

Venezia 25 luglio 1878.

E passato il nefasto di 24: disgrazie a tutto jè ore! Dopo la mezzanotte il vaporetto *Adria* che tornava carico dal Lido, dove la fiera dei vini e il caldo soffocante suscitavano un po' di vita, investiva una barca di senatori (tredici persone coi barcaiuoli) che non si sa come s'era messa a traverso, e la squarcia. Sei o sette persone perirono sventuratamente, quantunque si tentassero tutti quei mezzi che le tenebre, la confusione, il pericolo permisero in quel momento. — Tre persone durante il giorno furono colpiti d'apoplessia; una povera giovane accidentalmente annegata quantunque il Fambri si slanciasse per salvarla nell'acqua: e non è giusto dire: è passato questo giorno nefasto? — Nessuno vi ha scritto niente delle elezioni amministrative. Che vi dirò? I progressisti perdettero su tutta la linea; i cattolici non hanno guadagnato, e i moderati hanno vinto; dico i moderati, mettendoci in mezzo, scusandomi, alcuni della lista dei cattolici ch'erano stati assunti dalla *Gazzetta*. È una buona lezione a tutti, ma ai cattolici più di tutti; i quali hanno visto un'altra volta o più sensibilmente forse che mai, che l'andare alle urne (s'intende!) e il volerlo compatti significa aver la vittoria in mano. — Qui siamo in aspettativa di grandi feste e di grandi ospiti, oltre al principe Tomaso. Vorrei direne qualche cosa, ma sarà meglio che aspetti ad altro tempo, se la pena di qualche corrispondente più fastidioso di me non mi risparmierà la fatica: gliene sarei grato, quanto sono sempre pronto a servirvi. Addio.

dimostrato dal confronto fra il contagno dei Francesi dopo la pubblicazione del trattato che rende la Turchia vassalla dell'Inghilterra e l'avulsa contagio degli Italiani.»

La *Nord Ady. Zeitung*, giornale ufficiale di Berlino, si fa scrivere da Roma:

« Abbiamo già avuto una volta occasione di parlare dell'agitazione, spesso proveniente dall'altro che da zelo patriottico, manifestatasi da qualche tempo in Italia per realizzare le aspirazioni, da nulla giustificate, degli italiani, all'acquisto di nuovi territori specialmente per parte dell'Austria-Ungheria. I propagatori di queste ridicole pretese son quelli che accusano il gabinetto Cairoli e specialmente il conte Corti di non aver tutelato gli interessi italiani nel Congresso o di non aver fatto valere queste aspirazioni. Il governo cercò inutilmente di combattere queste pretese addirittura puerili addeudando i motivi che impidirono al governo ed ai plenipotenziari italiani di farsi avanti con domande che erano persuasi sarebbero state respinte da tutta Europa in modo umiliante per l'Italia; i nostri moderni conquistatori del mondo insistono nella loro opinione e la esprimono colla parola e collo scritto in pubbliche riunioni.

« I *meetings*, organizzati quasi esclusivamente dal partito repubblicano, crescono come funghi dalla terra ed il linguaggio che vi si tiene, per quanto insensato, fa spesso impressione sulle masse facilmente sgretabili e ne risulta che l'opinione pubblica viene sfiorata. Queste manifestazioni son dirette non solo contro il governo italiano, ma in modo assai pronunciato anche contro l'Austria-Ungheria e persino contro la Germania, cui si rimprovera stoltamente perché siamo troppo favorevoli all'Austria per prestare appoggio a tali aspirazioni.»

La *Nouvelle Presse* nota tutte le dimostrazioni inconciliate con quella di Venezia e terminata con quella dinanzi alla Ambasciata a Roma, ed asserisce che esse hanno raggiunto un limite tale che cessano di essere indifferenti. Ogni governo deve proteggere i rappresentanti delle potenze estere accreditati presso di lui e « se il ministro Cairoli nel suo passato si trova troppo debole per far cessare le grida di « abbasco l'Austria » non gli rimane da far altro che dare le dimissioni o cedere le redini dello Stato agli uomini di destra che sanno mantenere intatti i riguardi internazionali per mezzo dei loro organi. »

La *Morgen Post* dice che esiste un paese in Europa nel quale volavano in bocca ai suoi abitanti le provincie come piccioni arrostiti. Quegli abitanti hanno contratto una funesta abitudine e stanno sempre a bocca aperta aspettando i piccioni arrostiti. Questo paese è l'Italia, la quale colle sue dimostrazioni denuncia all'Austria l'arroganza degli ultimi anni e, perciò la *Morgen Post* invita gli uomini politici dell'Austria a prendere in tempo le misure opportune alla difesa della monarchia la quale è minacciata da tre lati. Da un lato dal panislismo, dall'altro dal pangermanismo e dal terzo dal panitalianismo, e perciò deve cercare appoggio presso le potenze occidentali che non guardano con cupidigia i suoi possessi.

#### FUNESTI EFFETTI

##### d'un rigore eccessivo.

Il Ministro della Marina annunciava fino dal 17 del corrente mese con suo telegramma al Prefetto di Venezia che a bordo della Nave *Vittorio Emanuele* certo De Leva giovane allievo della R. Scuola di Marina caduto dall'albero di parrocchetto rimaneva morto. E annunciativa il tragico caso per tranquillare le famiglie degli altri allievi che si trovavano bordo di quella nave. In seguito lo stesso Ministro ha saggiamente aperto una inchiesta. Intanto dalla Spezia, dove accadde il triste fatto, scrivono alla *Gazzetta di Venezia* questi gravissimi particolari:

« Un allievo della R. Scuola di Marina, il giovane De Leva, cadde dalle barre di parrocchetto della fregata-scuola *Vittorio Emanuele* e rimase cadavere.

« Questo giovane ch'era in permesso presso la sua famiglia in Napoli, giungeva alla Spezia alle 2 ant., anzichè alle 9 della sera precedente, non per trascuranza propria, ma per mancare coincidenza del treno ferroviario. Ciò non pertanto venne punito con due ore sulle barre del mezzogiorno alle

2 p.m. (!!!) non essendo entrato a bordo all'ora prescritta.

« La fregata salpò dalla Spezia e mette in movimento a tutta forza la macchina. Sia l'oscillamento dell'atteratura, sia un colpo di sole meridiano del mese di luglio che produceva il capogiro a questo povero giovane, che imbarcava per la prima volta, sia la combinazione di queste due circostanze: si buo sia ch'egli precipitò in copia o il schiacello.

« Il ministro della Marina, appena informato del fatto, tolse per telegrafo il comando della nave-scuola al capitano di vascello Racchia, o siccome la fregata era già ripartita, così fu spedito a Gibilterra il comandante Manolessio per surrogare il Racchia nel comando, governando poi questi essere sottoposto ad una inchiesta.

« La punizione sulle barre trovasi prescritta dal regolamento di disciplina della scuola, ciò è vero; ma è pur vero che chi l'applica deve sapere come e quando la si deve applicare, in ispecie trattandosi di un giovane che si imbarca per la prima volta. Ora l'alberatura di una fregata in moto a tutta forza, oscilla come una canna agitata dal vento; ciò non può essere ignoto da chi è rivestito del grado di capitano di vascello. Come del pari non può ignorarsi che un giovanetto del primo corso della scuola, che mette piede a bordo per la prima volta, collocato all'altezza di 50 metri in mezzo al mare, sotto la sferza del sole meridiano di luglio, senza prendere alcuna precauzione per evitare la sua caduta è un vero condannato a morte. »

#### Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 24 luglio contiene: Un decreto in data 18 luglio che sanziona la legge autorizzante la Cassa dei depositi e prestiti a far mutui ai Comuni per l'impianto di edifici scolastici. Un decreto reale in data 9 luglio, che dà esecuzione alla convenzione d'estradizione fra l'Italia e il Portogallo. Un decreto reale in data 7 luglio, che erige in Corpo morale l'*Asilo infantile* di Frascati. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data di ieri;

Si assicura che sono state prese le opportune disposizioni per armare il Quadrilatero in seguito a proposte fatte dal generale Pianelli.

Alcuni cannoni di grosso calibro verranno colti spediti da Torino.

Il giornale *La Capitale* pubblica una lettera dell'on. Menotti Garibaldi.

In questa lettera egli smentisce che in alcune località si vadano facendo arruolamenti in suo nome per entrare nel territorio austriaco.

Seggiunge che questo non sarebbe il momento opportuno per fare di questi accuolamenti. Dice che quando sarà giunto il momento opportuno l'agitazione per l'acquisto delle provincie irredente dev'essere come una valanga che trascini: « e popolo e governo al compimento di questo nostro santo desiderio. »

Leggiamo nella *Riforma*:

Il generale Pianelli comandante il 3<sup>o</sup> corpo d'armata (Verona), è stato chiamato a Torino, ed ha avuto vari colloqui con il Re.

Non siamo in grado di riferire il tenore di queste conversazioni. Però, ove si fosse trattato dello smantellamento della fortezza di Verona, volta contra di noi ed a vantaggio dell'Austria, fortezza che senza alcuna ragione militare sta tutto a cuore del generale Pianelli — ne saremmo contenti.

Lo smantellamento della fortezza di Verona, dovrebbe essere il primo atto d'un ministro della guerra, che si intenda di fortificazioni.

— La *Presse* annuncia da Roma, che, nonostante tutte le assicurazioni ufficiali, il ritiro del conte Corti è cosa già stabilita benchè la sua dimissione non debba essere data altro che dopo il ritorno del Re dall'Italia. Il conte di Babilani è designato generalmente come il successore del conte Corti.

**BERGAMO.** — La *Gazzetta Provinciale* di Bergamo reca la notizia d'un grave incendio che ha spaventato venerdì tutta quella città.

Il signor Piatti Elia, sei 65 anni, e moglie e figlioli, è fabbricante di fuochi d'artificio.

Egli aveva da poco comprato alcune cappe, l'una in fila all'altra, sulla via di Borgo S. Lorenzo. Qui pose il suo laboratorio e qui raccolse polvere, sali e materie coloranti esplosivi necessarie all'esercizio dell'arte sua, avendo nondimeno la precauzione di tenerne un più grosso deposito in un altro edificio isolato, a Colle aperto.

In questi giorni gli era venuta ordinazione di una partita di fuochi di artificio da un paese della Liguria, ove si deve solennizzare non sappiamo più qual festa.

I fuochi, per un valore complessivo di oltre 1200 lire, erano tutti pronti, e la mattina di mercoledì, per tempo doveva farsene la spedizione.

Il Piatti si levò verso le due o mezzo dopo la mezzanotte per fare i pacchi e preparare la cassa per la spedizione.

Mentre attendeva a questi preparativi una scintilla del lume di cui si serviva, cadde sopra un cartoccio di razzi che ben presto si incendiaron e scoppiarono con molto rumore seminando intorno intorno le infiammate scintille.

Il Piatti tentò di soffocare, stringendosi tra le mani, i primi razzi incendiati; ma le sue mani furono dolorosamente bruciate e l'incendio pur troppo non venne evitato; anzi si propagò con rapidità agli altri fuochi d'artificio, alle polveri e alle cassette di materie esplosive, che si trovavano nel laboratorio. Il Piatti, vedendosi a mal punto, balzò fuori dalla stanza pericolosa invocando soccorso.

Subito quelli della famiglia balzarono mezzo nudi dal letto; tutto il vicinato fu in piedi ed accorse.

Intanto nel laboratorio si udivano incessanti detonazioni di bombe, petardi e razzi, che scoppiavano con sinistro romore a mano a mano che il fuoco li raggiungeva.

Accorsero i soldati coi loro superiori; e il tenente-colonello diresse l'opera di spegnimento, perché in Bergamo manca un corpo regolare di pompieri!

Dopo immense fatiche, verso le otto di mattina si riuscì a vincere l'incendio; ma non si tralasciò per questo dal continuare il lavoro, temendo che le fiamme potessero nuovamente sprigionarsi dal cumulo di macerie e di rottami, in cui sono ormai ridotte le tre o quattro case annesso all'opificio del Piatti.

Il danno del Piatti è quello che le varie famiglie abitanti nelle sue case ebbero per i mobili distrutti, si calcola ad una ventina di mille lire.

Pur troppo i contusi, i feriti, i bruciati sono una decina, operai e soldati che cercavano di spegner il fuoco e salvare i mobili. Fra questi certo Persico Servilio, di 22 anni, lustratore di mobili, versa in grave stato all'ospedale. Egli, insieme al sergente Carrara del 21 regg. ed al portiere dell'ufficio di P. S., si introdusse in una delle stanze, in cui il fuoco aveva incendiato ad apprendersi, per toglierne alcune cassette di materie esplosive e infiammabili. Tanti e tre attendevano con slancio e con coraggio all'opera. Ma ecco che mentre il Persico aveva tra le mani una cassetta e si accingeva a portarla fuori, la cassetta scoppiò e il poveretto cade tra le fiamme e il fumo mandando grida strazianti. Egli riportò ustioni in tutto il corpo, e ne riportò delle gravissime al torace, alle gambe ed in altre parti.

**BOLOGNA.** — Fuori di Porta Galliera tre assassini aggredirono un fattore. Questi cercò di fare resistenza più che poté e riuscì a ferire e a gettare a terra uno dei suoi aggressori; ma allora uno dei compagni di costoro trattò di tasca una rivoltella la spari contro il fattore che rimase ferito gravemente alla faccia. In quel mentre soprattutto una carrozza nella quale erano varie persone. I malfattori spaventati si dettero alla fuga.

**GENOVA.** — Martedì mattina, dinanzi all'imbocco della galleria Gibilbo, poco prima delle fermate di Nanarola, il treno 203 sorprendeva una ragazza di tenerissima età. Accorse per soccorrerla il guardiano del casello n. 76, avo della stessa, ma non fece che rovinar se stesso senza riuscire a salvare l'infelice; giacché la povera bambina rimase mutilata del braccio destro e l'avo d'ambidue i piedi. I due disgraziati furono poi trasportati in un carretto, a Spezia.

In conseguenza del fatto il treno 203 ebbe a subire un ritardo di 12 minuti.

I giornali giunti oggi fanno sapere che la povera bambina è in gravissimo pericolo e

si dispera di salvarla; l'avo di lei è già morto in mezzo ai più atroci tormenti.

Il fatto ha prodotto grande impressione a Manarola; il capo-stazione di Spezia e le Autorità si portarono sul luogo del disastro per iniziare una inchiesta.

**COMO.** — Lo sciopero dei tintori in Como non accenna di finire. Le autorità consigliano i scioperanti di riprendere il lavoro e pubblicano manifesti in senso conciliativo, ma non sono ascoltati. Pare che alcune tintorie di Lione mandino segretamente dei sussidi ai scioperanti perché in ballo di seta a tingere sieno costretti i fabbri a spedire a Lione, come infatti si dice che ogni giorno ne partano a quella volta.

**MILANO.** — Una signora faceva ritorno a casa dalla passeggiata insieme ad un suo parente. Costui venne a diverbio con quella signora. La gettò nel naviglio e tentò di farla affogare. Fortunatamente accorsero alcuni cittadini allo gridar della infelice signora, e riuscirono a salvare la vita per miracolo. Fu trasportata allo spedale perché ha una ferita gravissima sulla testa. L'assassino protetto dall'oscurità riuscì a salvarsi dalle mani della giustizia.

Il *Pungo* del 24 narra, che da molti giorni è scomparso da Milano un distinto gentiluomo e non si sa dove sia stato diretto. Vuol si che sia stato sequestrato da un usurario con lo scopo di un inflame lucro. Un tale vanterebbe contro di lui un credito di duecento mila lire. Sembra che la questura sia riuscita a trovare il bandolo di questa brutta faccenda nella quale sarebbe compreso anche un forniture militare.

**NAPOLI.** — Leggiamo nel *Pungo*, in data del 24: iersera, sulle ferrovie Romane, nella stazione di Cencello, si ebbe a deplorare una disgrazia che contristò tutti.

Un giovanotto dell'età di circa 17 anni, per nome Ingrossi, volendo, non sappiamo a quale scopo, montare sulla macchina di un treno materiali, che di già era in movimento, e non essendo riuscito a guadagnare il meccanico, scivolò, ed il piede sinistro venne stritolato dalle ruote di quella locomotiva.

È impossibile descrivere lo spavento del povero macchinista e di tutti gli astanti, fra i quali era lo sventurato genitore di quell'infortunio.

Col treno che arriva a Napoli alle ore 9 pop. venne trasportato al nostro ospedale dei Pellegrini, dove, appena arrivato, gli fu amputata la gamba. Si spera almeno salvargli la vita.

**PAVIA.** — Leggiamo nella *Ragione* di Milano in data del 24:

Un telegramma giunto poco fa a questo comando d'artiglieria, annuncia che a Castelletto Cervo, ove stanno alcune batterie per il tiro d'istruzione al cannone, è scoppiato un grande incendio che pose in pericolo la vita di uomini e cavalli.

Fortunatamente le pronte disposizioni date limitarono il danno al bruciamento di quattro grandi casse, piene di bardature dei cavalli e poche casse.

Partono da Pavia le bardature di ricambio. Si ignorano per ora i particolari più precisi che vi trasmetterò.

**ROMA.** — Ieri l'altro l'ambasciatore turco fece arrestare due cittadini stranieri, alloggiati all'Albergo Costanza.

Essi erano due bey che discutarono l'esercito turco, schierandosi dalla parte dei greci.

In Turchia ebbero sequestrati i beni, ed erano andati dall'ambasciatore turco in Italia per avere un salvaguardia.

Questi glio rifiutò, ed essi insultarono l'ambasciatore ed il Sultan.

Turkan-bey li fece arrestare.

La *Riforma* annuncia però che appena la notizia di questo fatto giunse a palazzo Braschi, l'onorevole Zanardelli ordinò che fossero immediatamente lasciati liberi, dicendo che, se l'ambasciatore della Sublime Porta ha diritti di far valere, può rivolgersi ai tribunali. In Italia non si deve violare impunemente la libertà personale, né dei regnicioli, né dei cittadini di altre nazioni.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Annunzi legali.** Il *Foglio periodico della Prefettura N. 62* in data 23 luglio contiene: Avviso dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta immobili, 13 agosto, esistenti in quel Comune — *id.* per beni es-

istenti nel Comune di Chiions, 8 settembre — *id. id.* — *id.* per beni nel Comune di Mornasco, 8 settembre — *id.* per beni esistenti nella frazione di S. Martino, 16 agosto.

**Il Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente avviso:

Furono rinvenuti N. 5 biglietti del locale Monte di Pietà, che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà recuperarli dando qui contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'Albo municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine,  
il 22 luglio 1878.

Il Sindaco

TONUTTI.

**Morte accidentale.** In Remanzacco, il 20 corr. certo B. F. mentre stava assalendo del fieno in un carro precipitò da questo e, battendo la testa al suolo, rimase all'istante cadavere.

**Apprensione.** Ieri, in Udine moriva per apprensione certo B. G., d'anni 30 circa.

**Ferrovia Venete.** Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: Annunziamo con molto piacere che agli insistenti e patriottici sforzi della nostra Commissione ferroviaria, assistita da autorevoli deputati, è riuscito di ottenerne che la ferrovia Chioggia-Loreo-Adria venga passata nella quarta nella terza categoria, e che la ferrovia Mestre-S. Dona-Portogruaro venga passata nella quarta. Per tal modo, volati che sia la legge, è pienamente assicurata l'esecuzione di ambide le linee, in modo corrispondente al desiderio di tutti, e sono pienamente dissipati deplorevoli antagonismi.

## Notizie Estere

**Austria-Ungheria.** L'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria-Ungheria si recherà il 1° agosto a Praga dove sarà ricevuto in forma solenne.

I commercianti e gli industriali di Praga hanno fatto una petizione al governo affinché rimetta all'anno venturo gli esercizi della Landwehr mancando il paese di operai dopo che si è effettuata la mobilitazione di una parte della Landwehr stessa.

## TELEGRAMMI

**Londra.** — Ieri alla Camera dei Comuni venne presentata una petizione delle Associazioni liberali, la quale domanda che lord Beaconsfield sia posto in istato di accusa. Nella stessa seduta Northcote dichiarò di non avere notizie circa il trattato concluso nel 1873 fra i tre Imperatori.

Alla Camera dei Lord Beaconsfield rinnovò la dichiarazione che Batum non può contenere che tre navi corazzate.

**Viena.** — Le trattative per l'occupazione della Bosnia e dell'Ercugovina sono stazionarie. È opinione generale che la Turchia tiri in lungo i negoziati per attendere l'arrivo dei prigionieri dalla Bosnia ed opporsi fortemente all'occupazione austriaca.

Roga la preoccupazione nei nostri circoli politici e militari, poiché si sa che ad ogni modo le popolazioni delle due provincie resteranno colte armi, aiutate di sottomano dai Serbi e da agenti slavi e favoriti dal e formidabili posizioni naturali.

**Roma.** — L'indisposizione dell'on. Cairoli s'è alquanto migliorata. I medici lo consigliano di recarsi all'aria nativa, ciò che l'on. Presidente del Consiglio farà dopo aver parlato col ministro Corti che è atteso oggi al Libro Verde si pubblicherà oggi o domani.

**Roma.** — S. M. il Re firmò e ratificò il trattato di Berlino. Le oscillazioni della rendita italiana a Parigi dipendono per moltissima parte da indebolimenti di ribassisti. Parecchie casse italiane dettero ordini di fortificare della nostra rendita in Francia. Zanardelli è partito per Torino. Di là muoverà alla volta di Milano accompagnando le L. MM. nel loro solenne ingresso nella capitale lombarda. Anche Cairoli si recherà a Milano. La Francia e l'Italia procedono di comune accordo per tutto ciò che riguarda la questione greca. È arrivato da Torino il conte Maffei segretario generale del ministero degli affari esteri ed ha ripreso le sue funzioni alla Consulta.

**Valençenes.** — La situazione dello sciopero d'Anzin è migliorata. Dopo trentotto vi è ripresa sensibile di lavoro. Assicurarsi che i principali organizzatori dello sciopero sono arrestati.

**Atene.** — Il Governo greco indirizzò alla Porta una nota accompagnata al trattato di Berlino, invitandola a nominare i delegati per mettersi d'accordo coi delegati greci sulla delimitazione della frontiera. La Porta non ha ancora risposto.

**Roma.** — Giunse notizia al Governo che nella Rotagna si stessero facendo arruolamenti per qualche impresa non ancor ben definita. Tali arruolamenti si farebbero in nome di Menotti Garibaldi. Interpretato l'on. deputato di Velletri, questi dichiarò non avere autorizzato di valersi del suo nome per cosa alcuna, e d'essere affatto estraneo a quanto si fa.

**Torino.** — Il ministro della guerra Bruzio ed il generale Pianelli, comandante la divisione di Verona, ebbero una conferenza col re.

**Parigi.** — I giornali liberali sono unanimi nel riprovare l'agitazione manifestata in Italia.

Sono notevoli per vivacità di linguaggio gli atti colti del *Débats* e della *Liberté*.

**Atene.** — La Grecia ha nuovamente protestato contro gli incendi dei Turchi nei villaggi della Tessaglia.

**Costantinopoli.** — Le relazioni tra la Turchia e la Grecia sono migliorate. La Porta ha spese la spedizione di truppe per l'Epiro e la Tessaglia.

**Londra.** — Il *Times* dice che l'Inghilterra esigerà che nelle Province turche dell'Asia ci siano giudici competenti a una polizia efficace, e si abolisca l'imposta sugli affitti e sui terreni.

**Parigi.** — Un Decreto autorizza una sottoscrizione, no terzo della quale servirà a pagare l'entrata degli operai all'Esposizione, e due terzi saranno destinati alla compra degli oggetti esposti messi in lotteria. La sottoscrizione comprendrà parecchi milioni di biglietti a un banco.

**Costantinopoli.** — Il consiglio dei ministri decise di cedere alla Grecia una parte dell'Epiro sino al fiume Kalama e una parte della Tessaglia, comprese Giannina e Larissa.

**Venice.** — L'imperatore di Germania si recherà ai bagni di Teplitz e l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà a riceverlo.

**Zagabria.** — Il pretendente serbo principe Karageorgievich venne internato nei poderi di suo padre, dove è sorvegliato dalla polizia. Le truppe cominciarono a sgomberare la Bosnia. Alcuni corpi si recano verso Klok ed altri verso Mitrovica.

## Gazzettino commerciale.

**Sete.** — A Milano, 23 luglio, discreta attività specialmente in greggi; il miglioramento meno facile per le sete lavorate; si preferiscono gli organzini da 16 a 26 d'; neglette invece le trame italiane, mentre le asiatiche danno luogo a vendite correnti, a prezzi fermi.

A Lione, 22 luglio, affari in sete correnti, prezzi fermi.

**Coton.** — Liverpool, 22 luglio: Vendita di cotoni 12, 00 balle. Mercato attivo, prezzi fermi.

Nel 23 mercato calmo.

**Caffè.** — Genova 23 luglio. Il mercato seguita nella solita calma, anche essendo la stagione di minore consumo; i prezzi per le qualità ordinarie sono meno sostenuti, quindi non abbiamo in giornata che vendite limitate al semplice bisogno senza speculazioni di sorta.

**Zuccheri.** — Genova 23. Abbiamo qualche maggiore richiesta nei greggi e con prezzi di tendenza ferma anche sui mercati esteri; però la maggiore vendita seguita nel raffinato nazionale tanto per pronta che per futura consegna a prezzi anche vantaggiosi.

**Petrolio.** — Trieste 24. I telegrammi da Anversa ci segnalano da due giorni degli aumenti: da 25 3/4 a 27; quelli di Arema annunciano fermozza, e disconti privati dall'America confermano tale tendenza. Sulla nostra piazza gli affari pel momento si riducono a qualche centinaio di barili pronti a f. 14; per merce a consegna pochi affari malgrado i prezzi bassi. Qualche contrattazione in cassette, che da vario tempo erano trascurate.

Bolzieco Pietro gerente responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 25 luglio		
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	80.60	a 80.70
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.67	a L. 21.69
Fiorini austri. d'argento	2.32	2.34
Bancunote Austriache	2.33.12	2.34.
Valute		
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.67	a L. 21.69
Bancunote austriache	238.50	234.-
Sconto Venezia e piu alte d'Italia		
Della Banca Nazionale	5.-	-
Banca Veneta di depositi e conti corri.	5.-	
Banca di Credito Veneto	5.12	
Milano 25 luglio		
Rendita Italiana	80.05	
Prestito Nazionale 1866	27.-	
Ferrovia Meridionali	342.-	
Cotonificio Cattoni	158.-	
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.-	
Pontebbane	380.-	
Lombardo Veneto	262.75	
Pezzi da 20 lire	21.68	

Parigi 25 luglio		
Rendita francese 3 6/0	77.05	
5 0/0	114.02	
italiana 5 0/0	74.30	
Forrovia Lombarde	172.-	
Romane	76.-	
Cambio su Londra a vista	25.13.12	
sull'Italia	8.-	
Consolidati Inglesi	95.12	
Spagnolo giorno	13.516	
Turco	9.14	
Egitziano	-	
Vienna 25 luglio		
Mobiliare	262.20	
Lombarde	70.25	
Banca Anglo-Austriaca	-	
Austriache	263.25	
Banca Nazionale	832.-	
Napoleoni d'oro	9.26.-	
Cambio su Parigi	46.-	
su Londra	115.40	
Rendita austriaca in argento	68.40	
in carta	-	
Union-Bank	-	
Banconote in argento	-	

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 25 luglio 1878, delle solito indicate derivate.
Frumento vecchio all' ettol. da L. 25,- a L. --
" muro " 19.50 - 20.15
Granoturco " 17.40 - 18.10
Segala " (vecchia) 16.70 - --
" " (nuova) 13.20 - 13.80
Lupini " 11.50 - --
Spelta " 26. - --
Miglio " 21. - --
Avena " 9.25 - --
Saraceno " 14. - --
Fagioli alpighiani " 27. - --
" di pianura " 20. - --
Orzo brillato " 26. - --
" in pelo " 20. - --
Mistura " 12. - --
Lenti " 30.40 - --
Sorgorosso " 11.50 - --
Castagne " - --

Stazione di Udine -- R. Istituto Tecnico	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alto m. 116.01 sul			
liv. del mare mm.	745.7	744.1	745.8
Umidità relativa	53	55	57
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente			
Vento ( direzione	S E	S S W	N
( vel. chil.	2	8	2
Termom. centigr.	26.5	27.0	21.7
Temperatura ( massima	32.5		
( minima 20.8			
Temperatura minima all' aperto	19.6		

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.12 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste " 9.10 ant.	per 3.10 p.m.
" 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p.m.
Orzo brillato	260 ant.
" in pelo	Ore 1.40 ant.
Mistura	2.45 pom.
Lenti	8.22 p. dir.
Sorgorosso	9.44 ant.
Castagne	10.20 ant.
	per 2.24 pom.
	Venezia " 3.35 pom.
	2.14 ant.
	per 7.20 ant.
	Resulta " 8.15 pom.
	per 8.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Areiconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, n. zie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

### BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rincuorare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50.

L'Assedio d'Arizona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellina di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 500 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 500 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procererà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

## LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il 30 giugno 1878 dal sac. prof. Fr. Cherubin.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso c'incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imperocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudicò opportunissimo a questi giorni, nei quali si sparta tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici, per la causa del Santo Padre, e si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'Obolo di san Pietro, cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsi giomai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il suaccennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del Veneto Cattolico, a S. Benedetto e presso la Direzione della Piccola Biblioteca, Ss. Apostoli.

Copie 12 lire 1.00, copie 100 lire 7.00

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery di Marsiglia.  
— Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8.50.  
Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.

### STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO

## DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novellissimo Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1,50 arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.



## AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE.

## D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North British e Mercantile Inglesi

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ugherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

## Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne faccio prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.